



Arcidiocesi Sorrento - Castellammare di Stabia

www.diocesisorrentocmare.it

Origine e Storia dell'Ordo Virginum

L'Ordo Virginum è nella Chiesa un dono antico e nuovo.

Ha come sorgente ed immagine unicamente la Chiesa, con il Vangelo, il Magistero e tutta la pienezza della sua spiritualità.

Già nella primitiva comunità cristiana esistevano donne che vivevano esclusivamente per Dio nello stato verginale.

Dal II al IV secolo ne parlano Origene, Tertulliano, Cipriano, Ambrogio e Agostino; viveva secondo questa forma di vita anche Marcellina, sorella di S. Ambrogio, consacrata da Papa Liberio nel Natale del 352. Dal IV secolo, quando la Chiesa comincia ad istituzionalizzarsi, si hanno notizie precise di un rito di consacrazione presieduto dal Vescovo, con il quale si riconosceva nell'Ordo Virginum quelle donne che esprimevano pubblicamente il proposito di consacrare la loro verginità al Signore; ne esistevano due formulazioni: per le vergini che vivevano nel monastero e per quelle che vivevano nel mondo.

Nel 1139 il Concilio Lateranense II abolisce lo stato laicale per le vergini consacrate, per cui il rito sarà esclusivo per le moniali.

Il Concilio Vaticano II, attento alle sollecitazioni del nostro tempo, nella Costituzione Sacrosanctum Concilium, al n. 80, dice: «Si sottoponga a revisione il rito di consacrazione delle vergini, che si trova nel pontificale romano».

Rinasce così l'antico Ordine delle Vergini: nel 1970 viene promulgata dal papa Paolo VI l'editio typica del Rito in lingua latina e nel 1980, la versione italiana.

Il nuovo Codice di Diritto Canonico (1983) al can. 604 assimila alle altre forme di vita consacrata l'Ordine delle Vergini che emettono il proposito di seguire Cristo a servizio della Chiesa, nelle mani del Vescovo diocesano secondo il rito liturgico approvato.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica, in tre articoli (922-924), cita questa forma di vita consacrata ricordandone l'origine apostolica; il n. 7 dell'esortazione apostolica Vita Consecrata esprime la gioia e la speranza del Papa nel vedere rifiorire l'antico Ordine delle Vergini.



Arcidiocesi Sorrento - Castellammare di Stabia

www.diocesisorrentocmare.it

Spiritualità, carisma e impegno pastorale

L'Ordo Virginum di una Diocesi è costituito da quelle donne vergini che, continuando a vivere nel mondo, sono state consacrate pubblicamente dal Vescovo Ordinario del luogo (unico ministro a cui è riservato tale rito), e quindi "sono unite in mistiche nozze a Cristo Figlio di Dio e si dedicano al servizio della Chiesa" (CdC can.604).

Attraverso questo rito pubblico, donne vergini che vivono nel mondo "diventano persone consacrate, segno sublime dell'amore che la Chiesa porta a Cristo ed immagine escatologica della sposa celeste e della vita futura" (cfr. Premesse al Rito, dal Pontificale Romano).

Il termine Ordo, secondo il suo significato primitivo, indica una categoria di persone all'interno del popolo di Dio e non costituisce una Congregazione o Istituto.

Si tratta di una forma di vita consacrata, infatti, non legata ad una comunità, ma vissuta a titolo personale.

La vergine consacrata è immagine visibile dell'amore sponsale tra il Signore e la Sua Chiesa, "che egli volle vergine, sposa e madre: vergine per l'integrità della fede, sposa per l'indissolubile unione con Cristo, madre per la moltitudine dei figli" (omelia del rito di consacrazione, n. 16).

Il mistero dell'amore di Cristo e la Sua chiamata personale fa della vergine consacrata un segno profetico ed una testimonianza del Regno, anticipazione viva e concreta di quel futuro in cui "l'umanità stessa diverrà un'oblazione accetta a Dio" (Gaudium et Spes, n. 38).

Il carisma della vergine consacrata ha dunque due connotazioni: il rapporto sponsale con Cristo e il legame con la Chiesa locale, rappresentato dal Vescovo, ministro del Rito.

La scelta della verginità implica la sequela radicale di Cristo, vergine, povero e obbediente.

In obbedienza filiale al Vescovo, collaborando con i sacerdoti e dentro il tessuto vivo della Chiesa diocesana, la vergine consacrata cammina insieme ai fedeli della comunità cristiana dove abita e contribuisce alla sua edificazione con la preghiera, la testimonianza e il servizio pastorale.

L'amore sponsale per la propria Chiesa la rende attenta ad ogni vocazione e carisma per promuoverlo, valorizzarlo e sintonizzarlo nella comunione con il Vescovo. Per questo stesso amore serve la società e la Chiesa donando tutta se stessa; continua a vivere in famiglia e si mantiene con il proprio lavoro, con uno stile di sobrietà e povertà, aperta e disponibile ad ogni situazione di difficoltà materiale e spirituale, secondo lo spirito del Vangelo.

Nella nostra diocesi l'Ordo Virginum è nato il 17 aprile del 2004 con la consacrazione a Dio, secondo il Rito della Consacrazione delle vergini, di Maria D'Amora e Laura Martone, attraverso le mani dell'arcivescovo mons. F. Cece.

Il 29 aprile del 2011 è stata consacrata, sempre da Mons. F. Cece, anche Brigida Ioviero.